

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ornamento	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	L. 22	L. 11.50	L. 5.—
Per tutta Italia, franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpuntati, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il discorso della Regina Vittoria forma il tema principale della stampa estera.
Generalmente il discorso ha lasciato le stesse incertezze di prima. In un solo punto quasi tutti i giornali si mostrano d'accordo: nel rifiuto che la regina, parlando di possibili eventualità, volesse accennare particolarmente alla occupazione di Costantinopoli, da parte della Russia, che l'Inghilterra non consentirebbe.
Crediamo che in argomento di tanta importanza convenga riferire, per quanto è possibile, i giudizi della stampa più accreditata e più autorevole.

continuando ad opporre resistenza contando sull'appoggio dell'Inghilterra. Consiglia alla Porta di concludere presto la pace colla Russia, se pure la Russia lo vuole, il che sembra assai dubbio al foglio berlinese che dichiara di prestar poca fede alla lealtà del governo di Pietroburgo.
« In altro articolo la *Volks Zeitung* parlando delle pretese della Russia sui Dardanelli dice che tutti in Europa debbono riconoscere giusta la opposizione che le fa l'Inghilterra, che agisce nell'interesse del commercio di tutte le nazioni. Nega che la Germania possa assistere con indifferenza a ciò che accade in Oriente.
« La *National Zeitung* trova che il linguaggio tenuto dalla Regina è di una moderazione studiata. Ritiene che la parte più importante del discorso sia quella nella quale annunzia che l'Inghilterra dovrà armare nel caso che le trattative di pace andassero a monte. Con quelle parole l'Inghilterra dice chiaramente che i plenipotenziari turchi che trovansi adesso a Kjeanlik sono appoggiati dall'Inghilterra che annunzia di opporsi militarmente alla Russia qualora le trattative di pace non conducessero a nessun accordo. Osserva pure che la Germania ha ancora di che essere agitata attendendo il risultato delle discussioni del Parlamento inglese ove gli amici della pace non si sa se accorderanno al governo i mezzi materiali per fare la guerra.
I giornali di Vienna sono meno lequani.
« La *Wiener Abendpost* dice che il messaggio della regina è riserva-

tissimo. Crede che il fatto inaspettato che potrebbe far prendere le armi all'Inghilterra, sia l'occupazione di Costantinopoli giacché il governo inglese ha compreso l'importanza turca nella sfera degli interessi inglesi.
« La *Morgen Post* ritiene pure che « il fatto inaspettato » sia l'occupazione di Costantinopoli.
« Dal discorso del trono risulta chiaramente che l'Inghilterra preparasi ad operare militarmente. Di quale importanza sarà l'azione dell'Inghilterra si potrà calcolare dal credito straordinario che chiederà il D. Israele.
La stampa francese trova nel discorso un fatto di risolutezza.
Il *Journal des Debats* così esprime il suo avviso su questo documento politico: « Dire che è bello come gli uni asseriscono, o pacifico come altri sostengono non sarebbe esatto; non è né bellicoso né pacifico, ma piuttosto incerto. Dire che è un discorso di preoccupazioni sarebbe forse eccessivo, è un discorso perplesso.
In noi predomina la stessa sensazione.

quanto si è perduto, dobbiamo però trovare nella rassegnazione un mezzo per non smarrire e per non recar pregiudizio a quel lavoro produttivo, che in questi momenti difficili, la patria da tutti richiede.
L'Arbeit, è la dirisa, che noi dobbiamo riprendere senza indugio, dall'uomo di Stato all'ultimo cittadino. Dopo aver accordato all'acutezza del nostro rammarico il necessario sfogo, crediamo che l'opera indefessa di ciascuno, nella propria sfera, sia anche il miglior mezzo di rendere omaggio alla memoria di Colui, che ha lavorato tanto nella sua vita per noi e di corrispondere ai nobili eccitamenti, che il suo degnissimo successore ci ha dati nell'ascendere alla Maestà del trono.
E poiché uno dei primi doveri, che ci spettano come pubblicisti, è di esaminare con piena libertà di giudizio gli atti del governo, vediamo, se dopo il gran fatto, che ha commosso l'Italia ed il mondo, questi atti corrispondano in tutto e per tutto alla necessità della situazione. Lo faremo con franchezza, ma senza prevenzione, limitandoci per oggi alla misura importantissima, presa dal ministero, di sospendere le sedute parlamentari fino al 1. di febbraio.
Noi non possiamo approvare questa misura.
Se vi era un momento, nel quale il potere esecutivo dovesse desiderare di trovarsi in vicino contatto coi rappresentanti del paese, che pareva costata, in cui, per la forza delle circostanze, la sua responsabilità era di tanto accresciuta. Gli annuali parlamentari del Piemonte, dell'Inghilterra e di altri paesi reati a forme costituzionali somministravano al ministero italiano ripetuti esempi di circostanze consimili, nelle quali si è dovunque cercato di tenere raccolti anziché di disgregare i vari poteri dello Stato.
Che fecero invece i ministri italiani? Hanno dato alla Camera un

congedo fino al 1. febbraio, cioè in una misura non richiesta, mentre la situazione interna e le gravi preoccupazioni della politica estera, richiedevano la più pronta ripresa dei lavori parlamentari, non appena soddisfatte le convenienze imposte dal caso luttuoso, che li aveva fatti sospendere.
Compiuta la pietosa cerimonia delle Reali esequie, e lasciato passare in mezzo il giorno festivo della domenica, la Camera poteva benissimo e doveva essere riaperta fino da ieri, 21, trovandosi a Roma in sì gran numero i deputati. Fino al 1. febbraio sono invece undici giorni, che vanno miseramente sprecati, mentre si trovano sul tappeto problema d'importanza vitale, che aspettano una soluzione.
Si dice che la posizione degli attuali ministri di fronte alla Camera sia difficilissima, anzi intollerabile, e che per questo abbiano ritardato a radunarla, non sapendo in qual modo presentarsi.
Se ciò è vero, e noi crediamo che lo sia, può forse insingersi il ministero, che questa situazione si modifichi a suo favore durante questo periodo di vacanze? Non lo crediamo assolutamente: in ogni caso suo obbligo era, per non subordinare l'interesse della cosa pubblica a quello del portafoglio, di presentarsi subito alla Camera, e subire il giudizio.
Peggio ancora se il ministero coltiva l'idea di sciogliere la Camera nelle circostanze attuali; ma di ciò parleremo in altro articolo.
Oggi concludiamo, manifestando la necessità che ciascuno riprenda il corso dei propri doveri, ed esternando la persuasione che il ministero Depretis Crispi abbia cominciato a trascurare i suoi.

annunciati da Vittorio Emanuele al Parlamento Subalpino. Oggi diamo quelli dei più notevoli discorsi da Lui fatti nelle sedute reali del Parlamento Italiano:
Torino 16 febbraio 1861
L'era ed unita quasi tutta, per mirabile aiuto della Divina Provvidenza, per la concorde volontà dei popoli, e per lo splendido valore degli eserciti, l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra.
A voi si appartiene il darle istituti comuni e stabile assetto. Nello attribuire le maggiori libertà amministrative a popoli che ebbero costumi ed ordini diversi, vegliate perchè la unità politica, sospiro di tanti secoli, non possa mai essere menomata. (*Bravo! benissimo!*)
L'opinione delle genti si è propizia; si sono propizi gli equi e liberali principii che vanno prevalendo nei Consigli d'Europa.
L'Italia diventerà per essa una garanzia di ordine e di pace, e ritrarrà efficace strumento della civiltà universale. (*Vivi applausi!*)
Altra volta la mia parola suonò ardentissima, essendo savio così lo osare a tempo come lo attendere a tempo. (*Applausi!*) Devoto all'Italia, non ho mai esitato a porre a cimento la vita e la corona. (*Tenitori dei deputati si rizzano e un tratto in piedi, e prorompono in uno scoppio ripetuto di applausi e di acclamazioni al nome del Re!*)
ma nessuno ha il diritto di cimentare la vita e le sorti di una Nazione. (*Vivissimi segni di assenso.*)
Dopo molte segnalate vittorie, l'esercito italiano, crescente ogni giorno in fama, conseguiva nuovo titolo di gloria espugnando una fortezza delle più formidabili. (*Applausi.*) Mi consolo nel pensiero che la si chiudeva per sempre la serie dolorosa dei nostri conflitti civili. (*Vivissimi segni di assenso.*)
L'armata navale ha dimostrato nelle acque di Ancona e di Gasta

Noteremo innanzi tutto il linguaggio dei giornali di Berlino.
« La *Kölnische Zeitung* dice che risulta palesemente quanto menzognere sieno le speranze di pace delle quali parla il messaggio dal fatto che la regina ammettendo la possibilità che non giunga ad un accordo pacifico, annunzia che il suo governo chiederà al Parlamento un credito straordinario. Il senso del discorso è dunque il seguente: « Neutralità condizionata e concessione dei mezzi materiali per proteggere quelli interessi che sono una condizione della sua neutralità. »
« La *Volks Zeitung* trova che l'appello che fa il messaggio inglese alla generosità del Parlamento accordando il credito che gli chiederà il governo, prova la serietà colla quale l'Inghilterra intende di intraprendere la guerra. Ma non crede che l'Inghilterra sguainerà la spada per proteggere gli interessi della Turchia e ritiene che quella potenza faccia male

littava sotto gli eredi di Valerio Patone.
All'archibugiata della scorta francese, ch'era sull'alto di porta Pile, il povero Pietro fu per cadere in terra dalla paura, ma non ebbe tempo di farlo.
Trascinato dall'impeto dei compagni, che si scagliarono contro la porta, chiuse gli occhi, inghiottì la saliva, e senza saper più in che modo si fosse, andò innanzi.
Nuovo com'egli era, in quell'esercizio, imitava gli altri in tutto, come fa la scimmia.
Questi, dava alla porta un colpo d'accesa, e lui dava un colpo d'accetta.
Quello la prendeva a calci, e lui anche.
— Viva San Marco! gridava uno.
— Viva San Marco! gridava Pietro.
— Abbasso Francia! urlava un altro.
— Abbasso Francia! ripeteva egli più forte.
Sembrava insomma lo specchio di tutti.
Dopo alcuni momenti però, prima che la porta venisse aperta da quel di Valtrompia, una palla guascona lo colse sul braccio e gli spezzò l'osso.
Che grida egli mandasse non so dirvi. Pareva un dannato.
Sai di buon grado fuggito: ma fortunatamente, per l'onore suo, come il fracasso dei colpi e degli urti che mandavano gli assalitori impedì che fossero udite le sue grida, così la calca di questi contro la porta fece sì che non potesse darsela a gambe.
Poco dopo s'aprì la porta, ed esso, mezzo fuori di sé pel dolore, fu da due compagni trasportato nella farmacia di suo padre, che non volle accogliere in casa, finché non fu bene assicurato che i veneti erano nuovamente signori di

la nostra patria.
« Se vi era un momento, nel quale il potere esecutivo dovesse desiderare di trovarsi in vicino contatto coi rappresentanti del paese, che pareva costata, in cui, per la forza delle circostanze, la sua responsabilità era di tanto accresciuta. Gli annuali parlamentari del Piemonte, dell'Inghilterra e di altri paesi reati a forme costituzionali somministravano al ministero italiano ripetuti esempi di circostanze consimili, nelle quali si è dovunque cercato di tenere raccolti anziché di disgregare i vari poteri dello Stato.
Che fecero invece i ministri italiani? Hanno dato alla Camera un

torinato marchesco ed avete espiato il fallo commesso, lo ve l'avrei ricondotta. Eccola qui la vostra Lucia.
— Lucia, aggiunse Venturino, dagli un bel bacio al povero Pietro.
— Con tutto il cuore, essa rispose premendo le labbra su quelle del infermo.
— Brava tua, brava tosa, esclamò maestro Giacomo, bisogna premiare i veri patrioti in tutte le maniere.
— Eh andate là voi, maestro, rispose Lucia che s'arresi fatta tagliar la lingua, piuttosto che non dire quello che aveva in mente, avreste fatto assai meglio di lodarlo la mattina del ventuno, e non mandarlo in Broletto.
— Zitto là, interruppe Agostino facendogli Poeciolino, ora non bisogna più rivangare il passato.
— No, no, disse Pietro con voce fioca.
— Quello che è stato è stato, soggiunse Venturino.
— Benissimo detto, esclamò il farmaciaio; tu sarai nato per la filosofia, ragazzo mio. Non bisogna mai pensare né al passato, né all'avvenire, e accomodarsi sempre alle circostanze presenti. Certe massime questi benedetti giovani, tu ti velegiano in corpo. *Pape Satan, pape Satan aleppe*, lo dice Dante. E che diavolo è!
Forse qualche bell'umore avea fatto credere al maestro, che quelle parole dell'Alighieri significassero che non si doveva pensare che al presente.
Mentre suo padre diceva que spropositi, Pietro discorreva la bassa voce colla Lucia, e le diceva:
— Adesso mi amerai, Lucia?
— Assai, Pietro mio.
— E sempre?
— E sempre.

RICORDI DI VITTORIO EMANUELE
Pubblicammo ieri i brani più importanti dei principali discorsi pro-

« E se dovessi tornar in guerra...
Cid Martire non pensava che potesse accadere; ma voleva veder chiara sulla futura sua felicità coniugale.
— Oh speriamo che non ci sarà più questo bisogno.
— E chi sa?
— I francesi non torneranno, no? Venturino allora, mandando un sospiro, entrò a dire:
— Eh non lo diciamo tanto presto. Pensiamo ch'essi ancora sono nel castello, e se il Grillo non si decide di andare all'assalto, v'è sempre da tremare.
— Pur troppo, soggiunse Agostino.
— Ma già, disse Lucia, Pietro per ora non può servire perchè la cura sarà lunga...
— Lunghissima, cred'io, interruppe Pietro, tutto contento dell'osservazione fatta dalla Lucia.
— Anzi, disse Agostino, non sarà male che appena egli potrà ve n'andiate ad Antignate.
— Perché, habbo mio?
— Perché Sua Magnificenza mi dice che sulla sorte avvenire di Brescia non vede chiaro; per cui è meglio...
— Oh sì, sì, prese a dire il maestro, verrò anch'io ad accompagnarvi, e lascerò la farmacia per qualche giorno affittata a Pancrazio.
— Lucia, che ne dici? chiese Pietro umido, come uno scolareto.
— Oh se questo deve giovare alla vostra salute, Pietro mio, si vada pure ad Antignate.
— Ma sicuro, ripeteva il maestro.
— Tempo, Lucia, che ti dia noia, morimorava l'infermo, ed io piuttosto che annoiarti preferisco di soffrire.

APPENDICE 107
del GIORNALE DI PADOVA
LA
CONGIURA DI BRESCIA
ROMANZO STORICO
LUIGI CAPRANICA

Tutto ciò che vuoi, rispondeva Valerio, ma lasciare il castello in mano dei francesi è un'imprudenza che può esserci funesta. Anche l'Avogadro era del mio avviso, ma neppur esso riuscì a persuaderlo. Io però voglio tentare ogni mezzo per distorlo da siffatta ostinazione.
Comincio che ancor esso avrebbe voluto in fine dei conti che i francesi fossero stati snidati interamente dalla terra bresciana, approvò questo nuovo tentativo, e quindi venne in discorso del Pocopanni.
Senti Valerio molto rincrescimento d'aver oltrepassato un amico, e corse subito in casa di Giacomo Antonio, ma per quanto bussasse non gli venne risposto.
Nel tornare alla piazzola s'imbatte per caso nel Brinato, a cui rimproverò la menzogna della moglie, che Giulio difese, giurando e spergiurando non esser essa capace di così vile calunnia.
— Sarà come voi dite, Brinato, gli disse Valerio, dividendosi da lui; ma piuttosto che fidarvi ciecamente meglio è che la sorvegliate.
Giulio, il quale amava immensamente la perfida Maria e la credeva incapace d'azione sì vile, attribuì il cambiamento del Patone a qualche nuova astuzia del Pocopanni.
Il giorno del disinganno però non fu tardo per quell'infelice.

I NOSTRI DOVERI
Oppressi ancora sotto il peso di una sventura così grave come quella della perdita del Capo dello Stato, e quel Cape, è tempo di cercare nei sentimenti dei nostri doveri la forza e la calma di spirito, che ci sono necessarie per adempirli come cittadini e in particolare come pubblicisti.
Pagato il tributo alle affezioni del cuore, mantenendo la coscienza di

Capitolo XXXII
Una ferita benefica ed una lettera fatale.
Lasciamo per un istante Giulio Brinato, e vediamo cosa fosse accaduto di Pietro Martire, il quale, come si disse,

Continua

Continua

guenti proposte, che furono tutte approvate per acclamazione:

1. di spedire un telegramma esultante a nome di devozione al Re Umberto I, mentre fu di già mandato quello di condoglianza il giorno successivo alla morte del Re;

2. di intervenire colla banda unita alle solenni esequie, che si celebreranno il 9 febbraio alla Cattedrale;

3. di deporre sul catafalco una corona metallica con nastri neri ricamati in argento, che verrà poi conservata nel Museo dell'associazione;

4. di concorrere anche essa alla erezione di un monumento in Padova con lire 400.

La discussione, alla quale presero parte vari soci, fu calma e dignitosa, e l'assemblea si sciolse fra il plauso unanime, perché seppe superare le difficoltà e le rigidità dei consiglieri che a buon dritto invigilano alla osservanza dello Statuto sociale, il cui secondo articolo suona: «che nessuna somma sia erogata se non in sussidii ai malati e in pensioni agli inetti al lavoro».

Istituto Medico Chirurgico Farmaceutico di mutuo soccorso in Padova.

Nel giorno di martedì 22 andante alle ore 12 meridiane precise, nella Sala dell'Antico Consiglio in piazza Unità d'Italia, cortesemente accordata dalla Autorità Municipale, avrà luogo la 53. Adunanza sociale ordinaria, alla quale sono invitati i soci effettivi per trattare degli oggetti seguenti:

1. Sanzione all'operato della Presidenza, previa informazione sullo stato dell'Istituto; — approvazione del Consuntivo 1877, e del Preventivo 1878.

2. Continuazione, durata e misura di sedici assegni per titolo di morbi cronici ed età avanzata;

3. Proposta del socio Marco dott. Osimo per definitivo riordinamento dello Statuto sociale;

4. Nomina delle cariche per il triennio 1878/79/80, a senso degli art. 12, 13, 14, delle modificazioni al Regolamento adottate dall'Adunanza straordinaria 7 agosto p. p. ed entrate in vigore il 1.º gennaio s. c.

A termini poi degli art. 3 e 11 delle citate modificazioni, si procederà all'attuale scadenza della I. rata semestrale s. c. in L. 12, interessando vivamente i soci in ritardo, a voler senza indugio pagare le loro partite.

La Presidenza.
A. Barbò Socini - F. S. Fessler - G. Barselli - F. Marzullo.

Conferenze. — Questa sera, 22, si riprenderanno le conferenze a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

La terza, che doveva aver luogo nella sera del giorno 9, sarà dunque data questa sera nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, dal signor professore cav. Giode, provveditore agli studj, che tratterà *«Delle opere inedite di Francesco Guicciardini»*.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire 80), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della sala suindicata.

Stenografia. — La Presidenza della prima Società stenografica italiana, avuto riguardo alle eccezionali condizioni di questi giorni, nei quali molti giovani cittadini e studenti si assentarono dalla città, ha deliberato, che le iscrizioni al corso pubblico gratuito di stenografia, abbiano a continuare anche nei giorni di martedì e mercoledì, 22 e 23 del corrente gennaio, nello stesso locale delle scuole comunali in via Rogati, dalle ore 6 alle 7 pom.

Le lezioni avranno principio il successivo giorno di giovedì pure alle 6 pom.

La Società d'incoraggiamento in Padova ha pubblicato la seguente:

Illustriss. Signore!

Padova, 19 gennaio 1878.

Dal Consiglio d'Amministrazione della Società d'Incoraggiamento, nella sua seduta di ieri, fu presa la deliberazione, della quale si si prega dar parte alla S. V. Illustrissima.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società d'Incoraggiamento, dopo aver deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci una congeda partecipazione al Monumento da erigersi in Padova al Re, che fu Padre della Patria, accoglie con acclamazione la proposta della Presidenza di mettere i suoi locali a disposizione dei delegati dei vari Corpi ed

A società della nostra Provincia che concorreranno a formare il Comitato pel Monumento medesimo.

Ritenendo certo che la nostra oforza trovi presso V. S. favorevole accoglienza, ci facciamo pregio di invitarla, pel giorno di domenica 27 corrente alle ore 1 pom. ad una seduta preparatoria che si terrà nelle sale della Società d'Incoraggiamento via Leoncino, civ. n. 312, per la costituzione del Comitato cui sarà mandato di dare esecuzione al nobile intendimento.

Con perfetta considerazione

Il presidente
VINENZO BRAGGINI

Il direttore di segreteria
EMILIANO AVV. BARBARO

Debattimenti presso il Tribunale Correzionale.

23 gennaio. Contro Bacco Giuseppe per ribellione e possesso d'arma; contro Cavallini Pietro per contravvenzione all'ammunizione, dif. avv. Cosma; contro Mortari Angelo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, dif. avv. Busi di Bologna; contro Marchi Federico per truffa, dif. avv. Cosma; contro Bria Santo per minacce, dif. avv. Dus.

Telegramma particolare. — Essendo stato inaspettatamente redatto il nostro dispaccio particolare da Roma, comparso nella edizione della sera di ieri, 21, ed il quale si annunciava il ricevimento delle rappresentanze di Padova e Provincia, da parte delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, lo riproduciamo corretto:

Roma, 20, ore 4.15
Oggi le LL. Maestà il Re e la Regina riceveranno in udienza le rappresentanze della Provincia e Città di Padova, che porteranno i loro omaggi e le loro condoglianze.

Il Re, ricordando le prove di devozione e d'affetto di Padova, che volle concludere il Suo Augusto Padre, e fu tra le prime a presentare l'atto di cordiale condoglianza, incaricò le rappresentanze di ringraziare vivamente la popolazione, e S. M. la Regina esprimendo pure la sua gratitudine disse che non dubitava dei sentimenti di Padova, specialmente dopo l'accoglienza ricevuta l'anno scorso.

Il clero di Padova. — Come era annunciato, questa mattina in tutte le Chiese parrocchiali della città venne celebrata una Messa Solenne per Vittorio Emanuele.

L'Altare maggiore era parato a tutto, e nel mezzo della chiesa, che noi abbiamo visitata sopra un pannello ed un ricco cuscino rosso, erano deposte una ghirlanda ed una spada. — Dobbiamo proprio ripetere che il contegno del nostro Clero in questa dolorosa circostanza merita elogio.

Funzione funebre a Battaglia. — Sappiamo che domani, 23, sarà celebrata in Battaglia, e a spese di quel patriottico Municipio, una solenne funzione funebre e alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, la cui morte fu vivamente deplorata da quell'ottima popolazione.

Il Municipio, che aveva già spedito un telegramma di cordoglio e di fedeltà al nuovo Re, a tutto provide perché la funzione di domani riesca veramente degna della luttuosa circostanza.

Sarà eseguita la messa in musica del maestro *Luigi Rossi*; e si faranno elargizioni ai poveri.

La Giunta s'impegnò inoltre per una offerta decorosa pel monumento da erigersi in Roma.

Il clero a Treviso. — Leggiamo nella *Provincia di Treviso*: Sappiamo che molti uffiziali appartenenti al nostro presidio ed al Distretto, edificati del contegno di monsignor Vescovo nella cerimonia dell'altro ieri, spedirono a monsignore le loro carte di visita.

Su questo proposito, anzi, se non siamo male informati, crediamo di sapere che l'egregio assessore anziano ingegnere Santalena, per incarico della Giunta ha fatto ieri una visita a monsignor Vescovo per ringraziarlo a nome dei cittadini e del Municipio del pietoso ufficio da lui, così malfermo in salute, compiuto nella cerimonia funebre delle assoluizioni.

Crediamo anche che monsignor Vescovo sia stato molto sensibile ai ringraziamenti della rappresentanza municipale ed abbia assicurato che nessun ringraziamento gli era dovuto perché quanto aveva fatto gli era stato suggerito dal cuore.

Varietà

La concorrenza non si eserce che sopra i buoni prodotti **LE CAPSULE DI CATRAME DI GUYOT**, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarrhi, bronchiti, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il sig. Guyot non può garantire che le bocchette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Deposito in Padova nelle farmacie Giovanni Zanetti e Luigi Cornovio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

22 GENNAJO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 52

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 sera	Ore 9 post.
Barom. a 0. — mill.	772.3	771.3	772.5
Termom. centigr.	-2.9	-1.7	-2.2
Tens. del vap. acqu.	3.45	4.09	3.93
Umidità relativa	93	79	74
Dir. del vento	NW	W	W
Vel. chil. orari del vento	5	8	11
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21

Temperatura massima = + 2.2

minima = - 4.3

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONE POLITICA

Tricarico eletto Crispi ministro dell'Interno, con 653 voti sopra 546 votanti.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 21.
Stamane le Loro Maestà riceveranno Balachanc, inviato straordinario del principe di Rumania, che presentò loro le condoglianze del governo, del Principe e della Principessa di Rumania. Il colloquio fu cordialissimo.

Bari, 21.
È arrivato il principe Tomaso e si è diretto verso Roma, ove giungerà domani.

Bullettino Commerciale

ROMA, 21. — Rend. it. 79.50 79.50

MILANO, 21. — Rend. it. 79.45 79.50

LIVORNO, 21. — Rend. it. 21.82 21.83

Sete. Affari scarsi: prezzi correnti.

Lione, 20. Sete. Affari calmi.

TELEGRAMMI

Vienna 19.

I giornali uffiziosi insistono nell'asserire che nessuna formale protesta venne fatta dall'Austria contro una pace separata, e accentuano con qualche riserva l'idea di fiducia che la pace futura abbia un carattere generale europeo.

Un consiglio di ministri tenutosi sotto la presidenza dell'imperatore si accordò sulle modalità dell'ulteriore procedere nella discussione dell'accordo con l'Ungheria.

I ministri ungheresi rimpatriano.

Parigi 19.

I giornali uffiziosi considerano il discorso del trono inglese come una protesta contro l'occupazione di Costantinopoli per parte della Russia.

Il *Mémorial diplomatique* assicura che la Russia esige dai delegati turchi l'immediata accettazione o il rifiuto delle condizioni, che vengono tenute segrete, ma che si ritengono molto dure.

Londra 19.

Nei circoli governativi si ritiene per fermo che la Russia tenda ad effettuare e appieno il suo programma, malgrado qualunque contraria idea dell'Europa.

Il discorso della Regina viene considerato semplicemente come una protesta, contro l'eventuale occupazione di Costantinopoli; fino ad ora non si rileva alcuna disposizione guerresca.

(Bilancia).
Vienna, 20.

Temesi un nuovo peggioramento della situazione. Assicurate che i negoziatori ottomani son privi di poter per trattare la pace, mentre la Russia richiede ora che si trattino le condizioni della pace definitiva insieme all'armistizio. Al quartier generale russo, senza l'accettazione delle condizioni di pace, non si vuole

questi giorni, le quali produssero in Europa: il grande impressione, come prove della indistruttibilità delle istituzioni monarchiche-costituzionali in Italia.

Il Re ha pur ricevuto ieri i rappresentanti della Magistratura, i generali dell'esercito e le deputazioni di Corpi scientifici.

Il ministro dell'Interno ha scritto una lettera al R. Sindaco di Roma in lode del Municipio pel modo con cui furono applicate le opportunissime disposizioni che impedirono, in questi otto giorni, disordini, i quali sarebbero stati inevitabili senza l'attività e l'intelligenza del Municipio.

Ieri la Regina Pia ed il figlio ascoltarono la messa nella Chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi. Dicevasi che la Regina aveva fatto visita al Papa, ma finora questa notizia non si è confermata.

È probabile però che, prima della sua partenza per Lisbona, la Regina Pia faccia visita al suo Padrino, Pio IX. Ella ha il nome di Pia appunto perché Pio IX. la feusse a batteesimo, per procura, nel 1847.

È smantata la notizia che il marchese Canrobert e il figlio di McMahon avessero fatto visita a Sua Santità.

Nascono dei principi e rappresentanti stranieri, venuti in Roma, in questa circostanza, chiese udienza al Papa. Diceasi che in Vaticano la fagnanza sieno vivissime per questo fatto, specialmente contro l'Arciduca Ranieri.

Ora si stanno distribuendo ai poveri di Roma le somme che il Re ha inviato al Municipio e al Cardinal Vicario, cioè 100 mila lire.

L'onor. Depretis è ammalato. Le emozioni e le fatiche di questi giorni, hanno affievolito le sue forze in guisa da ispirare qualche inquietudine.

I senatori e deputati sono partiti in gran numero e le sale di Montecitorio tornano deserte. Si ripete rovinosamente che la Camera verrà prorogata con Decreto Reale fino al 10 di febbraio, e che avrà anche la chiusura della sessione. La sessione nuova sarà breve e in estate od autunno avranno le elezioni generali.

Questo si dice da tutti.

Costantinopoli, 20. — I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i delegati turchi hanno l'ordine di offrire alla Russia le seguenti condizioni di pace: Erezione di Batum a porto libero; cessione dell'Asia fino a Kars; smantellamento delle fortezze di Kars e di Erzerum; apertura dei Dardanelli alla marina di guerra di tutte le nazioni. Dalle difficoltà sarebbero già sorte: diceasi che la Russia domandi l'annessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum, e l'apertura dei Dardanelli alle marine da guerra turca e russa soltanto.

Londra, 20. — La Regina Vittoria inviò al Re Umberto l'ordine della Giarrettiere.

Versailles, 21. — Alla Camera a destra propose che la maggioranza di due terzi sia necessaria per annullare le elezioni. La proposta fu respinta con 312 voti contro 188: Parlarono Gambetta e Casagrande; la seduta fu tumultuosa.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

Londra, 21. — Camera dei Comuni. — *Bileyn* domanda se sia vera la notizia di un giornale che la Regina abbia scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei russi.

Norchote (ministro) risponde che prima di fare tale domanda doversi avvertire la Camera.

Soggiunge di non conoscere ancora le condizioni della Russia, ma crede sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sono inesatte. Attendonsi fra breve le comunicazioni della Russia.

In tali questioni non deve discutere sopra semplici ipotesi.

Londra, 21. — Una lettera dell'ex ministro *Lowe* dichiara che l'occupazione di Costantinopoli non minaccia il commercio inglese né le Indie; quindi si oppone alla guerra dell'Inghilterra.

Madrid, 21. — L'Arcivescovo di Toledo censurò il parroco di San Sebastiano di Madrid perché autorizzò la messa per il Re Vittorio.

Pietroburgo, 21. — L'agenzia Russia dimostra che le riserve del gabinetto di Londra annullano anticipatamente la basi della pace: ora senza le basi di pace l'armistizio è impossibile.

La non conclusione dell'armistizio è la continuazione della guerra.

L'armistizio. L'Inghilterra protesta nuovamente a Pietroburgo contro l'arbitraria abrogazione, per parte del belligerant, del trattato di Parigi e del protocollo di Londra. È però priva di fondamento la notizia che l'Austria-Ungheria si associ a questi passi dell'Inghilterra, perché fin dal principio della guerra furono identiche queste vedute dell'Inghilterra e la politica dell'Austria-Ungheria è nota a Pietroburgo.

(Opinione)
Vienna, 21.

Nei circoli diplomatici si assicura che l'accettazione della pace diretta è imminente. I preliminari dovranno essere approvati dalle potenze garanti. Trattasi ancora circa le modalità dell'intervento europeo: se cioè le potenze avranno a ratificare le condizioni di pace in una conferenza, ovvero singolarmente ciascun gabinetto.

Novikoff è ritornato portando seco le condizioni riguardanti gli interessi della banca europea in Oriente. Egli assicura che gli interessi dell'Austria vorrebbero rispettati.

Temesi che la Russia respingerà la conferenza, e che così, appoggiata da una forte maggioranza, escluderà la Turchia dal concerto delle potenze europee.

Londra, 21.

Sono svanite le illusioni circa il disinteresse della Russia. Si ritiene che questa occuperà Costantinopoli. L'yard urge presso il governo a che la flotta inglese intervenga nel Bosphoro a proteggere gli europei contro imminenti eccessi della plebe.

Costantinopoli, 21.

Le condizioni della pace saranno presentate al Parlamento come un fatto compiuto, ricusando il governo di discuterle.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 20. — I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i delegati turchi hanno l'ordine di offrire alla Russia le seguenti condizioni di pace: Erezione di Batum a porto libero; cessione dell'Asia fino a Kars; smantellamento delle fortezze di Kars e di Erzerum; apertura dei Dardanelli alla marina di guerra di tutte le nazioni. Dalle difficoltà sarebbero già sorte: diceasi che la Russia domandi l'annessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum, e l'apertura dei Dardanelli alle marine da guerra turca e russa soltanto.

Londra, 20. — La Regina Vittoria inviò al Re Umberto l'ordine della Giarrettiere.

Versailles, 21. — Alla Camera a destra propose che la maggioranza di due terzi sia necessaria per annullare le elezioni. La proposta fu respinta con 312 voti contro 188: Parlarono Gambetta e Casagrande; la seduta fu tumultuosa.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

Londra, 21. — Camera dei Comuni. — *Bileyn* domanda se sia vera la notizia di un giornale che la Regina abbia scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei russi.

Norchote (ministro) risponde che prima di fare tale domanda doversi avvertire la Camera.

Soggiunge di non conoscere ancora le condizioni della Russia, ma crede sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sono inesatte. Attendonsi fra breve le comunicazioni della Russia.

In tali questioni non deve discutere sopra semplici ipotesi.

Londra, 21. — Una lettera dell'ex ministro *Lowe* dichiara che l'occupazione di Costantinopoli non minaccia il commercio inglese né le Indie; quindi si oppone alla guerra dell'Inghilterra.

Madrid, 21. — L'Arcivescovo di Toledo censurò il parroco di San Sebastiano di Madrid perché autorizzò la messa per il Re Vittorio.

Pietroburgo, 21. — L'agenzia Russia dimostra che le riserve del gabinetto di Londra annullano anticipatamente la basi della pace: ora senza le basi di pace l'armistizio è impossibile.

La non conclusione dell'armistizio è la continuazione della guerra.

La responsabilità di uno scacco in questo tentativo pacifico cade sull'Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		21		22	
Rendita italiana god. l.	79 37	79 37	79 40	79 40	79 40
Oro	21 82	21 82	21 82	21 82	21 82
Londra tre mesi	37 27	37 27	37 25	37 25	37 25
Francia	109 29	109 29	109 10	109 10	109 10
Prestito Nazionale	33 25	33 25	33 25	33 25	33 25
Obbligaz. regia tabacchi	830	830	830	830	830
Banca Toscana	2 25	2 25	2 25	2 25	2 25
Azioni meridionali	—	—	243	243	243
Obbligaz. meridionali	318	318	318	318	318
Banca toscana	760	760	760	760	760
Credito mobiliare	688	688	688	688	688
Banca generale	—	—	—	—	—
Banca italo-germanica	—	—	—	—	—
Rendita italiana	—	—	—	—	—

Parigi

19		21	
Prestito francese 5 0/0	169 —	169 —	169 07 1/2
Rendita francese 3 0/0	72 85	72 85	72 85
italiana 5 0/0	72 35	72 35	72 35
Banca di Francia	—	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	—	395 —	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	234 —	236 —	—
Ferrovie romane	78 —	78 —	—
Obbligazioni romane	234 —	235 —	—
Obbligazioni lombarde	236 —	237 —	—
Azioni regia tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 17	—
Cambio sull'Italia	8 58	8 58	—
Consolidati inglesi	95 43	93 43	—
Turco	970 77	940 48	—

Vienna

19		21	
Ferrovie austriache	235 —	235 50	—
Banca Nazionale	812 —	819 —	—
Napoleonini d'oro	9 46	9 46	—
Cambio su Londra	103 50	103 40	—
Cambio su Parigi	47 45	47 43	—
Rendita austr. argentea	118 80	118 25	—
in carta	6 23	6 7	—
Mobiliare	22 41	22 70	—
Lombarde	70 50	81 —	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

DOTTOR
LUCIEN CARLE
CHIRURGO DENTISTA
DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estira e rimette denti e dentiera artificiali, puliture, guarigione e orturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vienna tutti i giorni, a S. Marcello.

Il Dott. **A. MAGGIONI** dentista a Venezia, Allievo del dott. Windling prega avvertire che nei giorni 23 e 24 del corrente Gennaio si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

CASA D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE
S. Biagio N. 3446 vicino alle Scuole Comunali, verso la pignone fissa di S. E. MILLESCORTO

GIARDINO, SCUDERIA, RIMESSA CANTINA, TINELLO, CUCINA E LISCIATA

I. Piano - 2 stanze grandi, 2 medie e mezza tutte disobbigate, tappeziate con carte di lusso.

II. Piano - 4 stanze con carte, 3 camerini e granaio.

Visibile ogni Mercoledì dalle ore 1 alle 4 pom.

Per le trattative rivolgersi al sig. DOMENICO MANTOVANI, S. Proscodimo, N. 5036 II. Piano, ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pom.

Mancia di L. 20

a chi avesse trovato e portasse in Casa Lazara, Riviera S. Benedetto, un cane inglese bastardo di color canella chiaro a macchie bianche zoppo d'una delle gambe posteriori.

AVVISO

DA VENDERE — Una vettura moderna e in buonissima condizione, per uno e per due cavalli, con mautice, a sedili mobili.

Per le trattative dirigersi al sig. Pietro Canedo, Piazza Unità d'Italia, n. 47. 8 m. 1881

Stuole Tappeti e Nettipiedi
di Cocco, Jete, Sparto e Manilla
per città e per campagna
fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia
Deposito
in PADOVA, via Ermitanti, N. 3366
DIRETTORE G. E. MILANI
ove trovasi pure il Deposito delle vere americane
MACCHINE DA CUCIRE
ELIAS HOWE & C.
nonché il nuovo
Estintore del Fuoco portatile
sistema G. ZUDER — presentissimi

Presso le librerie DRUCKER
& TEDESCHI ed ANGELO
DRAGHI trovansi vendibile il
POEMETTO
ICARO
A MONTECITORIO
di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12.
Lire 1.25

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Prem. Tipografia editrice
Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Epigrafe e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi
Vigilanti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Padova Via Servi
Padova Via Servi

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80.000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente
sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa;
essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo;
combatte da 80 anni a questa parte con invariabile successo
le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, ga-
stralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea,
dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità,
pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo
il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni,
infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spas-
mi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bron-
chite, etisia (consumazione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malin-
conia, nervosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta,
febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria
nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scor-
buto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione
ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi
alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gra-
vella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza
e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini ga-
rantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Casle-
Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Brèhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative
e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimo-
nio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Mem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Ci-
vile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
CORNEVAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo?
Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm.
Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Plani-
metro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8 L. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864,
in-12. L. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica
secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Pa-
dova 1870, in-8. L. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica.
Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da
un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edi-
zione Padova 1869, in-8. L. 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni se-
condo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875,
vel. I. L. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale,
esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Pa-
dova 1874 75, in-8. L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idrauli-
ca pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi.
Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 6.—

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si ah bia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia),
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GIUSEPPE BRANCA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874
Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

DASWARY
Cura n. 85,410.
Via del tunnel, Valenza (Drome)
12 luglio 1873.
La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina, ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY
Cura n. 79,472.
Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.
Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELING

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

Per i viaggiatori e persone che non hanno comodo di cuocerla abbiamo confezionati in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatola di 4 libbre inglese L. 0.—
2 libbre inglesi L. 8.—

BISCOTTI DI REVALENTA
di carne, fortificando le persone le più indebolite.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 70,406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersa per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.

VIGENTE MOYANO.
Cura n. 67,324.
Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza a vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

Rivenditori: a PADOVA G. P. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro; Lazzaro Per-
telle successore Lohs, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornelle, farmacia all'Anselmo, Piazza delle Erbe. — Pordenone; Rovigli,
farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -
Treviso; Zanetti - Udine; A. Filipuzzi, Commissari - Venezia; Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona;
F. Rasoli, A. Frinzi, C. Beggato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassare - Legnago; Valeri
Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; L. Cinotti, L. Dismutti.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel
Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura
degli studi. Padova 1869, in-8. L. 1.—60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della
Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura
degli studi. Padova 1867, in-8. L. 1.—60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della
filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca.
Padova 1867, in-8. L. 1.—60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Di-
ritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costi-
tuzionale. Padova 1867, in-8. L. 1.—60
Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale
inglese. Padova 1877. L. 1.—60
MESSADAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età no-
stra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura
scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2.—

Trovasi vendibile presso i principali Librai in

PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8. L. 6

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1878.